

Da via Induno i risultati ufficiali

# Questi i 50 deputati eletti dal Lazio Baruffe in casa dc?

La ripartizione dei parlamentari, partito per partito - Il meccanismo dei resti - Un seggio a DP e un terzo al PRI - Possibili ricorsi

Finalmente, a dieci giorni dalla chiusura, le urne hanno dato i loro risultati definitivi. Almeno si spera, perché ricorsi e contestazioni - soprattutto in casa dc - sono nell'aria e dalle frasi colte a volo nella gigantesca e caldissima sala del palazzo degli esami di via Induno (dove aveva sede la XIX circoscrizione elettorale «Roma-Viterbo-Frosinone»), si è potuto arguire che gli animi non sono certo tranquilli. Innanzitutto la conferma, significativa per il Pci, Enrico Berlinguer, con 221.307 preferenze, è il candidato più votato del Lazio, superando di oltre quindici mila voti il capoluogo della Dc Giulio Andreotti che ne ha ricevute 206.944.

Il Pci ha quindi eletto, nel Lazio, sedici deputati su cinquanta assegnati alla circoscrizione. Ma il numero dei deputati nel Lazio è destinato a salire, dopo l'attribuzione dei resti del collegio unico nazionale. In sostanza si tratta di questo: subito dopo la chiusura delle urne viene fissato un «quorum» (per Roma 52 mila voti) dividendo il numero dei voti per il numero dei seggi più due. Con questa operazione sono stati assegnati 150 seggi ai partiti che hanno superato il quorum. I voti rimanenti vengono sommati a quelli di tutta Italia nel «Collegio unico nazionale» dove si ripete la stessa operazione. I seggi così definiti vengono quindi destinati alle liste che nelle varie città hanno ottenuto il maggior numero di resti. Un meccanismo che nel Lazio dovrebbe - ma è solo un calcolo fatto in redazione - premiare Democrazia Proletaria (che nel Lazio non ha ottenuto nessun seggio ed ha quindi un resto elevatissimo) ed il partito repubblicano. Ancora un seggio potrebbe essere assegnato al Pli, qualora risultasse che nel Lazio ha conseguito un numero di resti sufficiente. Dovrebbero quindi entrare in Parlamento Mauro Dutto, primo dei non eletti del Pri, Franco Russo, secondo nella lista di DP (Mario Capanna ha optato per Napoli), e Paolo Battistuzzi per il Pli. Penultimo il Partito Nazionale Pensionati, che con i suoi oltre 40 mila voti non riesce a mandare alcun rappresentante in Parlamento non avendo ottenuto alcun seggio in nessun collegio.

E veniamo quindi ai nomi. I sedici deputati comunisti sono, nell'ordine, oltre a Berlinguer, Ingrao, Nicolini, Argan, Crucianelli, Antonelli, Grassucci, Barbato, Colombini, Ciolfi, Pochetti, Pichetti, Sapio, Giovannini, Petri, Corvisieri. Primi tra i non eletti: Canullo, Giovagnoli, Ciocci. Per il Partito Radicale, Pannella e Antonio Negri (1° non eletto Spadaccia), MSI-DN: Almirante, Rauti, Caradonna, Miceli, Maccarini. PSDI: Longo e Costi. PRI: Visentini e Mammì. Pli: Bozzi, Pini, Craxi, Marinelli, Dell'Uto, Santarelli, Sodano, Dc: Andreotti, Darda, Petrucci, Fiori, Fausti, Galloni, Rocchi, Bruni, Ciccardini, Bubbico, Bernardi, Merolli, Picano, Carelli, Cabras, Becchetti, Cazorla.

Si è svelato alle sei di ieri pomeriggio quindi, dopo giorni di polemiche furbesche, il giallo del diciassettesimo collegio elettorale democristiano. La «battaglia infuocata», infatti, tra Silvia Costa, Giancarlo Abete e - appunto - Benito Cazorla. L'ha spuntata, dicevamo, quest'ultimo, con uno scarto di appena 82 voti (20.291 contro 20.199) su Abete. Silvia Costa ne ha presi 39.985. Ottantadue voti non riesce a mandare alcuna polemica intesa da accuse - reciproche e nemmeno tanto veiate - di scorrettezza, forse potrebbero risultare un po' pochi. Staremo a vedere nei prossimi giorni se le acque si placheranno o se dovremo registrare il passaggio alla fase dei ricorsi su carta bollata.



Silvia Costa



Giulio Santarelli



Mauro Dutto

Terroristi o clamorosa simulazione? Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi

# Le molte tessere fuori posto nel mistero della «scomparsa»

Nessuno vuol parlare alla scuola di musica di Piazza Apollinare frequentata da Emanuela Orlandi - I giornalisti respinti all'ingresso - L'appuntamento con un uomo in BMW nera e le confidenze con un'amica: «Che dici vado all'appuntamento?» - Se sono terroristi, il loro comportamento fino ad ora è senza dubbio singolare

Terroristi? Delinquenti comuni? Chi ha in mano Emanuela Orlandi, la ragazza misteriosamente scomparsa il pomeriggio del 22 giugno? Gli inquirenti lavorano intorno a questo rompicapo partendo dal presupposto che per trovare qualcosa bisogna sapere in che direzione cercare. Ma in questo caso le possibili piste da battere sono davvero tante.

Nessuna pubblicazione, da parte, neppure quella della simulazione. A mezza bocca gli inquirenti la inseriscono tra le ipotesi possibili. Non sarebbe la prima volta che succede, anche se in questo caso si tratterebbe di una finzione singolare, clamorosa, ben organizzata, raffinata. In contrasto, cioè con il ritratto della ragazza che non solo la famiglia, ma tutti quelli che l'hanno conosciuta dipingono. Ma l'impenetrabilità di questo giallo e il clamore con cui si sta imponendo all'attenzione della gente costringono chi di dovere a mettere nel conto anche pensieri come questo.

Alla scuola di musica «Victoria» in piazza S. Apollinare frequentata dalla giovane scomparsa non vogliono dare informazioni: un portiere inflessibile non fa salire nessuno e suor Dolores, la direttrice, ogni tanto gli ciotola per ricordargli la consegna.

L'ipotesi che i rapitori siano veri terroristi gode di non troppo credito in molti ambienti. Ad esempio in quelli vaticani si è molto scettici sulla matrice eversiva della vicenda. Però si dice, il Papa ha parlato con eccezionale sollecitudine a favore della ragazza sparita, ha quasi rivolto un appello dalla sua finestra nel discorso ai fedeli riuniti domenica passata in Piazza San Pietro. Perché questa procedura incontestata quando in casi analoghi il Pontefice ha deciso di muoversi, ma dopo periodi di tempo maggiori. Negli uffici del Vaticano era già arrivata la telefonata degli anonimi rapitori: Giovanni Paolo II ha parlato

dando credito alla qualifica di terroristi che si sarà aperto dati? Oppure è intervenuto subito perché la giovane rapita è cittadina dello Stato della Città del Vaticano e il padre è un dipendente della Segreteria di Stato? Ma la matrice terroristica lascia perplessi anche perché i terroristi, quando colpiscono, ci tengono molto a rivendicare l'azione, ad ascrivere il loro attivo e a farsi pubblicità. Ma in questa occasione quando per la prima volta si sono messi in contatto con un'agenzia di stampa, presumibilmente per conferire clamore al rapimento, sono stati molto indecisi nel rispondere alla domanda, ovvia, del giornalista: «Chi siete, qual è la vostra organizzazione?». Lo zio di Emanuela che passa il suo tempo davanti al telefono della famiglia Orlandi in attesa della comunicazione giusta, ha ricevuto quella di un rapitore con un accento «straniero»: un terrorista dei Lupi grigi, ha azzardato qualcuno, presumendo che il rilascio di Ali Agca sia stato richiesto dai suoi vecchi camerati turchi? Mistero.

Allora si tratta forse di delinquenti comuni che per sviare le indagini della polizia hanno deciso di tingere con una coltura politica questo che sarebbe un rapimento come tutti gli altri? Ma l'industria dei sequestri a bene dove colpire, non rischia inutilmente «prelevando» giovanette da famiglie che poi non hanno molto da versare per il riscatto. E la famiglia Orlandi pare proprio appartenga a questa categoria: gente non facoltosa, o almeno, non in misura così evidente da rendere produttivo un rapimento. E poi, per ora, i rapitori non hanno chiesto nessun riscatto, ma un cambio di «prigioniero»: la ragazza per Ali Agca, il turco che il 13 maggio dell'81 sparò al Papa in Piazza San Pietro.

E poi, i delinquenti comuni, a differenza dei terroristi, non amano molto la pubblicità intorno ai loro sequestri. E cominciano un mistero.

L'Ansa per raccontare ad un redattore i motivi del rapimento. Oppure in questo caso, i rapitori hanno ritenuto opportuno, per qualche motivo che magari solo loro a questo momento conoscono, dare il massimo della pubblicità al sequestro sperando di trarre il massimo del vantaggio. Sarebbe strano, ma in questa vicenda di tessere fuori posto non ci sono neppure veramente tante.

Anche l'ipotesi della simulazione, pure plausibile, lascia perplessi. Emanuela Orlandi, quindicenne studentessa di liceo, amante della musica e frequentatrice di un istituto privato musicale diretto da suore, dipinta da tutti come «quasi una bambina» ha finto il rapimento nel tentativo di nascondere qualche verità che lei giudica troppo pesante per poter essere rivelata? Le telefonate, il registratore, le fotografie dei documenti fatti ritrovare nel cestino sono una scenografia ben congegnata: una ragazzina da sola è riuscita ad organizzare tutto questo? C'è da dubitare molto.

Allora? Potrebbe darsi che in questa simulazione si sia fatta aiutare da altri oppure che altri l'abbiano in qualche modo convinta o «costretta» a questa finzione. Ma perché? E chi? Forse lo sconosciuto che quel pomeriggio del 22 giugno l'aspettava in una BMW nera vecchio tipo in Corso Rinascimento a pochi passi dal Senato e dall'istituto di musica dove Emanuela era andata a prendere la sua lezione di flauto? Per la ragazza questo tizio non era del tutto uno sconosciuto. Ad un'amica aveva confidato di essere amico proprio da lui e alla stessa amica aveva chiesto consiglio: «Posso fidarmi? Vado all'appuntamento?». Lo sconosciuto le aveva promesso un lavoro: distribuire volantini pubblicitari per quasi 400 mila lire. Un'«esca»? Emanuela ha salutato l'amica e ha proseguito per il suo appuntamento. E cominciano un mistero.



Emanuela Orlandi

# Rapinato furgone postale «State calmi, siamo BR»

Numerosi sacchi, per un valore imprecisato, sono stati rapinati ieri mattina ad un furgone postale. Al conducente ed ai sorveglianti, i banditi hanno detto di essere brigatisti: «State calmi, siamo contro il sistema». Il «colpo» avvenuto nella tarda mattinata al chilometro 20 della Casilina, al bivio Frascati-Colonna. Il furgone era partito dalla stazione ferroviaria di Roma, con a bordo l'autista Arduino Pappa, ed i messi Salvatore Tedeschi e Armando Fratellini. Al bivio della Casilina il pullmino ha rallentato l'andatura, per una stretta. Ed un giovane dall'apparenza età di 22-25 anni ha obbligato con la pistola l'autista a fermarsi, ed a girare in un viottolo, vicino al ponte della ferrovia per i Castelli. A questo punto sono entrati in scena altri individui, due a piedi ed uno a bordo di una «128 bianca».

Aperto il bagagliaio, si sono portati via numerosi sacchi di cerati e chiusi, per un valore ancora sconosciuto. «Siamo delle Br», hanno precisato, prima di fuggire a bordo del pullmino. Le ricerche sono scattate dopo l'allarme, ma dell'autista e dei banditi-terroristi non è stata trovata traccia.

Successo Pci

# Fondi alle USL: la Regione fa marcia indietro

Clamoroso dietro-front del pentapartito regionale sulla legge che regola il finanziamento alle unità sanitarie locali. Ieri, durante una riunione della commissione sanità, è stata cancellata dal testo concordato la norma che raffidava alla giunta regionale le decisioni sulla responsabilità dei Comuni e delle unità sanitarie locali, le opere relative a tutte le attività private convenzionate. Dopo più di un anno di proposte inaccettabili la maggioranza regionale ha dovuto accogliere le richieste dell'opposizione comunista.

Le USL continueranno così ad avere l'autonomia sufficiente per amministrare i servizi che erogano.

Il progetto di legge difeso per più di un anno dal pentapartito era invece un tentativo di tornare indietro a prima della riforma sanitaria. Tutte le competenze (esclusi gli stipendi) non sarebbero più state affidate alle unità sanitarie locali ma accorate negli uffici della Regione (che tra l'altro, come dimostra lo sciopero dei farmacisti, non brilla certo per efficienza). Alle USL dunque non sarebbe rimasta neppure l'autonomia necessaria per programmare le scelte pressanti dei comitati di gestione. La legge riguarda le convenzioni con le case di cura private con i medici generici e pediatrici, con i medici ambulatoriali, con i laboratori di analisi e gli istituti di ricerca.

Più di un anno e mezzo fa i comunisti avevano presentato una legge che nella sostanza è quella approvata ieri. La giunta regionale però insisteva nel suo tentativo di riprendere in mano tutta la gestione delle convenzioni in materia di sanità. La posizione del pentapartito è rimasta immutata fin all'altro giorno. Proprio per cercare un punto d'intesa su questo tema il sindaco di Roma, Ugo Vetere aveva chiesto un incontro con il presidente della Regione Bruno Landi. Ne era emerso un documento in cui si auspicavano confronti più serrati tra le due amministrazioni per consentire una rapida approvazione della legge. Infine, alla riunione di ieri l'impatto con il ripensamento della giunta regionale.

# ESTA sera

**Musica sinfonica sotto il Chiostro**

**BORGHI VIVE**

Continua il successo della manifestazione «Borgo vive» alla sua sesta serata di spettacoli. Per oggi, alle 18, è previsto un convegno a Castel S. Angelo sul «Passato di Borgo». In piazza delle Vaschette vi sarà uno spettacolo di musica leggera alle 21, mentre, alla stessa ora, al Chiostro di Santa Maria della Spina, l'orchestra sinfonica «S. Carlo alle Fontane», diretta dal maestro Vassil Kojucharov, presenta musiche di Gluck, Mozart, Beethoven, Rossini e Schubert. Sempre alle 21, infine, il Cortilaccio ospiterà la chitarra classica del maestro Corona.

**Maurice Jarre presenta Firefox e Pancho Villa**

**PARCO DAINI**

Per «Film in Concerto», si replica questa sera alle 21.30 il secondo appuntamento della rassegna organizzata dalla Rai, dedicata alle musiche da film. Sempre al Parco dei Daini Maurice Jarre presenterà le sue composizioni dirigendo l'orchestra della Rai. Le musiche in programma sono tratte dai seguenti film: «La caduta degli dei», «Firefox», «Pancho Villa». La suite prevista comprende: «La figlia di Ram», «Il dottor Zivago», «Lawrence d'Arabia». Ingresso lire 500, prevendita all'Orbis in piazza Esquilino.

**Alle 21.30 metrò+bus per sentire i Dire Straits**

**CAPPANELLE**

Provenienti dalla tournée che ha toccato Novara, Ferrara e Prato, arrivano stasera a Roma i Dire Straits. Suoneranno alle 21.30 nell'area grande dell'ippodromo delle Capannelle (30.000 metri quadrati), la stessa che doveva essere inaugurata con il concerto di Crosby, Stills e Nash rimandato causa pioggia. Va detto che l'organizzazione Capannelle Club, la stessa che ha ingaggiato il velocista Pietro Mennea, non ha avuto, fino ad ora, molta fortuna.

**Oggi con Claudio Villa «Abbasso la miseria»**

**CIRCO MASSIMO**

«La mia Roma al Massimo» è il titolo della manifestazione che si apre stasera al Circo omonimo che mitra, col cinema e la musica, a riproporre quello che era la capitale, da subito dopo la guerra fino agli anni 60. Patrocinata dagli assessorati alla cultura e al turismo del Comune e della Regione, «Roma anni 45-60» propone alle 21.30 un concerto di Claudio Villa; alle 22.30 sarà proiettato, sullo schermo grande, proprio dietro il palco, il film «Abbasso

**Peter Maag dirige «L'impresario teatrale»**

**CAMPIDOGGIO**

Nello splendido scenario del Campidoglio, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia eseguirà numerosi brani di Mozart, diretti da Peter Maag (pianista Tamas Vasary). In programma «L'impresario teatrale», ouverture, il concerto K 488 per pianoforte e orchestra, la Sinfonia K. 543. I biglietti sono in vendita al botteghino di via della Conciliazione 4 (tel. 6541048) dalle 9 alle 14 e al botteghino del Campidoglio, dalle 19.30 in poi. L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Roma.

**«Uomini contro» firmato Lussu e Rosi**

**SCHERMOLIBRO**

Il ciclo dura fino al 16 luglio, ed è interamente gratuito. Si tratta di tredici film tratti da soggetti letterari, raccolti con il titolo «Schermolibro» e presentati dal Comune, dalla X circoscrizione e dalla Biblioteca centro culturale in piazza di Cinecittà 11 alle 21.30 (fermata Sabaudiana). Stasera sarà proiettato «Uomini contro», il film realizzato da Franco Rosi nel 1970 ed ispirato ad un famoso testo di Elio Lussu, «Un anno sull'altopiano». Durante il ciclo sono previsti anche incontri con i registi. Domani tocca a Carlo Lizzani.

**Gli «Hato Ensemble» e il liuto ottomano**

**VALLE GIULIA**

Gli Hato Ensemble sono un gruppo di musica tradizionale e moderna giapponese che, stasera alle 21.15, replicano il loro spettacolo nell'antico teatro (appositamente realizzato) posto sulla scalinata antistante la Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Lo spettacolo è inserito nella rassegna del 4° Festival pan-asiatico, patrocinato dagli assessorati alla cultura e al turismo del Comune di Roma. Domani a piazza Sant'Egidio (ore 17.30) conferenza sul buddismo.

**Dal 1612 si tramandano i segreti del funambolismo**

**PIAZZA NAVONA**

Gli Stey continuano senza sosta, fino al 14 luglio, i loro spettacoli di alta acrobazia a Piazza Navona. Dal 1612 questa famiglia bavarese presenta i suoi spettacoli nelle piazze, tramandandosi i segreti del funambolismo fino ai numeri, di concezione senz'altro più moderna, delle motoleclette sui fili d'acciaio. Gli spettacoli iniziano alle 21.30 e terminano alle 23 senza l'obbligo di alcun biglietto. Gli Stey sono famosi per aver scalato la Torre Eiffel e aver irrisolto su cavo le cascate del Niagara.

**Video su Faust, pensieri su Shakespeare**

**MONTECELIO**

Alla seconda rassegna internazionale del teatro di Montecelio (che si conclude domani), stasera è anche prevista la proiezione di un video sui Faust di Goethe, per la regia di R.M. Gruber, alle ore 16. Alle 18 invece comincerà il programma teatrale, con «La spada di Celano», di Mimmo Cuticchio (al parco). Alle 21 tocca al professor Busiri, con «Si genà Shakespeare» (al cinema). Infine, alle 22.30 il Laboratorio Teatro Settimo presenta alla tenda piccola «Signorine» (al termine caffè Teatro). Domani si conclude anche il ciclo degli incontri con Luigi Di Filippo.

**Mezzo secolo di sogni tra città e cinema**

**MUSEO FOLKL**

Prosegue fino al 10 luglio «Città sognata, mezzo secolo di rapporti tra Roma e il cinema» al Museo del Folklore (piazza S. Egidio). Questa rassegna, che offre spettacoli di pellicole famose su Roma, è patrocinata dall'ente autonomo di gestione cinema e dal Centro Sperimentale ed è organizzata dall'assessorato alla Cultura di Roma, da quello della Regione e dal Centro «Il Laboratorio». Il Museo del Folklore (chiuso il lunedì) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e stasera, come il giovedì, dalle 17 alle 19.30.

**«Uomini contro» firmato Lussu e Rosi**

**SCHERMOLIBRO**

Il ciclo dura fino al 16 luglio, ed è interamente gratuito. Si tratta di tredici film tratti da soggetti letterari, raccolti con il titolo «Schermolibro» e presentati dal Comune, dalla X circoscrizione e dalla Biblioteca centro culturale in piazza di Cinecittà 11 alle 21.30 (fermata Sabaudiana). Stasera sarà proiettato «Uomini contro», il film realizzato da Franco Rosi nel 1970 ed ispirato ad un famoso testo di Elio Lussu, «Un anno sull'altopiano». Durante il ciclo sono previsti anche incontri con i registi. Domani tocca a Carlo Lizzani.

**Fritz Maraffi presenta «Così fan tutte»**

**ROME FESTIVAL**

Mozart è il protagonista assoluto dell'odierno appuntamento musicale del «Rome Festival», dedicato all'Opera, alle orchestre e alla musica da Camera. Il maestro Fritz Maraffi, direttore di quasi tutte le composizioni presentate al Festival, presenterà con la sua orchestra l'opera completa «Così fan tutte». L'appuntamento è come al solito alle 21, stavolta nel cortile della chiesa di S. Alessio, nell'omonima piazza sull'Aventino (l'autobus per arrivarci è il 94, e per prenotazioni il numero è il 34.52.815).

**«Uomini contro» firmato Lussu e Rosi**

**SCHERMOLIBRO**

Il ciclo dura fino al 16 luglio, ed è interamente gratuito. Si tratta di tredici film tratti da soggetti letterari, raccolti con il titolo «Schermolibro» e presentati dal Comune, dalla X circoscrizione e dalla Biblioteca centro culturale in piazza di Cinecittà 11 alle 21.30 (fermata Sabaudiana). Stasera sarà proiettato «Uomini contro», il film realizzato da Franco Rosi nel 1970 ed ispirato ad un famoso testo di Elio Lussu, «Un anno sull'altopiano». Durante il ciclo sono previsti anche incontri con i registi. Domani tocca a Carlo Lizzani.

**Mezzo secolo di sogni tra città e cinema**

**MUSEO FOLKL**

Prosegue fino al 10 luglio «Città sognata, mezzo secolo di rapporti tra Roma e il cinema» al Museo del Folklore (piazza S. Egidio). Questa rassegna, che offre spettacoli di pellicole famose su Roma, è patrocinata dall'ente autonomo di gestione cinema e dal Centro Sperimentale ed è organizzata dall'assessorato alla Cultura di Roma, da quello della Regione e dal Centro «Il Laboratorio». Il Museo del Folklore (chiuso il lunedì) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e stasera, come il giovedì, dalle 17 alle 19.30.

**Mezzo secolo di sogni tra città e cinema**

**MUSEO FOLKL**

Prosegue fino al 10 luglio «Città sognata, mezzo secolo di rapporti tra Roma e il cinema» al Museo del Folklore (piazza S. Egidio). Questa rassegna, che offre spettacoli di pellicole famose su Roma, è patrocinata dall'ente autonomo di gestione cinema e dal Centro Sperimentale ed è organizzata dall'assessorato alla Cultura di Roma, da quello della Regione e dal Centro «Il Laboratorio». Il Museo del Folklore (chiuso il lunedì) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e stasera, come il giovedì, dalle 17 alle 19.30.

**Mezzo secolo di sogni tra città e cinema**

**MUSEO FOLKL**

Prosegue fino al 10 luglio «Città sognata, mezzo secolo di rapporti tra Roma e il cinema» al Museo del Folklore (piazza S. Egidio). Questa rassegna, che offre spettacoli di pellicole famose su Roma, è patrocinata dall'ente autonomo di gestione cinema e dal Centro Sperimentale ed è organizzata dall'assessorato alla Cultura di Roma, da quello della Regione e dal Centro «Il Laboratorio». Il Museo del Folklore (chiuso il lunedì) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e stasera, come il giovedì, dalle 17 alle 19.30.